

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Melania Rea sarebbe stata assassinata per motivi sessuali

di Giuseppe Centonze



Il giudice per le indagini preliminari di Teramo Marina Tommolini ha reso noto le motivazioni che hanno portato con la formula del rito abbreviato alla condanna di Salvatore Parolisi all'ergastolo per l'assassinio della moglie Carmela, detta Melania, Rea.

Il gip Tommolini cambia le carte in tavola sia sul movente che sulla ricostruzione dell'evento omicidiario, destando non poche perplessità. La sua ricostruzione non ha punti di contatto né con l'accusa, né con la parte civile, né ovviamente con la difesa. Le perizie di parte civile sono state del tutto ignorate ad esempio.

Melania sarebbe stata uccisa da Salvatore Parolisi in preda ad un raptus sessuale. Secondo il gip Melania e il marito sono effettivamente giunti a Colle San Marco il 18 aprile 2011. Si sarebbero diretti alle altalene, ma Melania, ravvisato che quelle per i bambini piccoli erano sporche di escrementi e quelle per gli adulti privi di protezione per i bambini, avrebbe proposto a Parolisi di lasciare Colle San Marco e di andare al chiosco di Ripe di Civitella (dove fu ritrovata morta, n.d.r.) curiosa di conoscere dove il marito era solito addestrarsi. Si sarebbe, quindi, incamminata con la bambina per poi essere raggiunta in auto dal marito. Arrivati al chiosco di Ripe di Civitella Parolisi avrebbe indossato degli abiti militari in quanto la temperatura era meno mite che a Colle San Marco dove invece indossava dei pantaloncini. Melania avrebbe avuto un impellente bisogno di urinare e si sarebbe portata dietro al chiosco. A quel punto Parolisi visibilmente eccitato dalla vista della moglie seminuda si sarebbe avvicinato per avere un rapporto sessuale con lei. Melania per via del problema all'ernia che aveva e che le causava dolore avrebbe rifiutato l'approccio in maniera stizzita. Secondo il gip Parolisi, che soffriva di continue umiliazioni ad opera di Melania che era venuta a sapere della relazione extraconiugale con la soldatessa Ludovica e nonostante amasse il marito gliela voleva far pagare ponendolo in una condizione di sudditanza psicologica, dinanzi all'ennesima umiliazione avrebbe sferrato i primi colpi con il coltello che molto probabilmente era solito avere con sé. Melania avrebbe cercato di difendersi e di allontanarsi in condizioni menomate per via dei pantaloni, degli slip e dei collant abbassati, verso l'albero dove poi è stata ritrovata cadavere. Sarebbe caduta in ginocchio e avrebbe subito altre coltellate. Rialzatasi e fatti pochi passi sarebbe poi crollata definitivamente al suolo con il marito che avrebbe infierito ancora su di lei. Parolisi dopo l'overkilling, per quanto nessuno dei colpi è risultato mortale, tanto che Melania è morta dissanguata, avrebbe tolto i propri abiti e tutto ciò che era macchiato di sangue e poteva incastrarlo, li avrebbe nascosti, e sarebbe ritornato a Colle San Marco dove avrebbe inscenato la

scomparsa della moglie provando, tra le altre cose, a telefonarle. Molto probabilmente Parolisi sarebbe ritornato al chiosco di Ripe di Civitella due giorni dopo, il 20 aprile 2011, e avrebbe con l'ausilio di guanti compiuto anche il vilipendio del cadavere della moglie cercando di alterare la scena del crimine e allo stesso tempo recuperare qualcosa che poteva comprometterlo.

Il gip non esclude che la figlia di Melania e Parolisi possa aver assistito all'omicidio, per cui potrebbe essere l'unica testimone oculare.

Secondo il gip Parolisi non amava Ludovica, a differenza di quello che diceva alla ragazza, e non avrebbe mai lasciato Melania per questioni economiche legate alla separazione. Gli eventuali misteri della caserma di Ascoli Piceno e la relazione con Ludovica o altre soldatesse a parere del gip non c'entrano nulla con l'assassinio di Melania che è stato commesso sotto forma di omicidio d'impeto maturato nella grande frustrazione vissuta da Parolisi nell'ambito di un rapporto coniugale divenuto impari per la figura dominante che aveva nel frattempo assunto Melania.

La pena dell'ergastolo viene ritenuta congrua nonostante la celebrazione del rito abbreviato. A Parolisi viene scontato solo l'isolamento diurno.

